Lutto: **Scomparsa** a 53 anni la vice preside dell'istituto dove lei stessa aveva studiato

Si è spento il sorriso di Antonella Piroli Il Giordani perde un pezzo di cuore

I suoi studenti: «Da oggi il cielo ha un nuovo angelo. Sei ancora qui con noi»

Enrico Gotti

Era il sorriso del Giordani, quello che accoglieva tutti i nuovi allievi, negli incontri di orientamento, quello che faceva sembrare leggera una lezione di economia, e che dava cuore e coraggio ai colleghi. Aveva deciso di insegnare nella scuola dove era stata alunna, Antonella Piroli, e ne era diventata vice preside. Se ne è andata a 53 anni, dopo una malattia che l'aveva colpita all'improvviso, otto mesi fa. Ieri gli studenti erano frastornati, il vuoto che ha lasciato è enorme. «Lavoravamo sempre fianco a fianco, per noi è un colpo durissimo – afferma la preside, Lucia Sartori - Aspettavamo che rientrasse, eravamo tutti tranquilli che ce la potesse fare. Antonella è un pilastro del Giordani, credeva tantissimo nel suo lavoro, sono persone che mancano terribilmente». Insegnava economica aziendale, aveva portato avanti diversi progetti sperimentali e all'avanguardia. Si era occupata di alternanza fra scuola e imprese e di orientamento. Era una docente determinata, che amava il suo lavoro, tanto che nel 2012, dopo diversi anni da vice preside, aveva lasciato questo ruolo perché le mancava troppo il rapporto in classe. Aveva deciso di tornare a stare dietro alla cattedra, ed era stata una sorpresa ritrovare ragazzi e ragazze motivati, interrotta bruscamente, nel gennaio di quest'anno. Quegli stessi studenti, ieri, hanno scritto un messaggio per lei: «Da oggi il cielo ha un nuovo angelo. Sei ancora qui, anche se oggi manchi, con il tuo sorriso, quel sorriso che ci ha sempre accompagnato e che rendeva "sopportabili" le lezioni di economia, quel sorriso che, durante le interrogazioni, riusciva a trasmettere sicurezza, quel sorriso che ricorderemo sempre sorridendo». «Avevi entusiasmo, ideali da raggiungere e coraggio da vendere – continuano gli studenti – credevi con forza nella scuola di tutti e per tutti. Hai amato il Giordani e ci piace pensarti prima ancora che come prof, come studentessa della nostra scuola, per questo, oggi ci accorgiamo con fulminante chiarezza che quella relazione che viviamo tutti i giorni tra prof e alunni è tanto più profonda e importante di quanto ciascuno di noi avesse immaginato. Scusa se ci permettiamo di darti del tu, ma è così che vogliamo salutarti. Ciao Anto, seguici da oltre le nuvole e aiutaci un po' anche nelle verifiche di economia». Si chiude così la lettera scritta dai suoi alunni. I funerali si svolgeranno domani nella chiesa del Cristo Risorto di via Venezia. I familiari invitano a non portare fiori, ma a fare una donazione all'associazione italiana contro la leucemia. ◆

La preside

Sartori: «Un colpo durissimo. Era un pilastro della scuola»

UNIVERSITA' VARRA' PER I FUTURI CONTRATTI

L'ateneo cambia: nuovi regolamenti per incarichi esterni

Dopo il caso delle consulenze illegittime dei professori universitari, l'ateneo di Parma cambia il regolamento per gli incarichi esterni. Il caso era esploso a giugno, quando la Guardia di Finanza comunicò che cinque professori, tutti appartenenti ad ingegneria, erano indagati per aver svolto incarichi extra professionali non autorizzati dall'ateneo, con un danno erariale complessivo di 3,1 milioni di euro. E si scoprì, alla vigilia delle elezioni per il rettore, che uno di questi era Antonio Montepara, candidato in corsa alla guida dell'accademia.

Le ricerche dei finanzieri, nel frattempo, non si sono fermate e le verifiche delle consulenze si sono allargate a tutti i campi.

«Due settimane fa la guardia di finanza ha chiesto informazioni relative a Tecninnova, sui contratti dei docenti» ha dichiarato il rettore Gino Ferretti durante l'ultima seduta del senato accademico, il 23 settembre.

Tecninnova è il nome della società che si occupava di sviluppare il Parco scientifico e tecnologico dell'università di Parma.

«Si tratta di un approfondimento dovuto, - ricorda Ferretti - La Guardia di Finanza è tenuta a farlo. Come sapete, abbiamo avuto qualche sommovimento, di professori con operazione non autorizzate verso l'esterno. Sono state visionate tutte le posizioni dei lavoratori esterni, penso che ci sia un approfondimento sulle consulenze che Tecninnova affidava ai docenti». Nell'ultima seduta del Senato Accademico, è iniziata la discussione sulla revisione del regolamento sulle attività svolte dai docenti nell'ambito di rapporti con terzi. Per ora è ancora una bozza, ma le novità sono tante. Con il nuovo regolamento, i docenti, indipendentemente dall'impegno a tempo pieno o parziale, non possono assumere rapporti di lavoro subordinato da soggetti pubblici e privati, anche se a tempo determinato.

Sono inoltre vietati gli incarichi che diano luogo a conflitti di interessi, anche potenziali, con l'ateneo. Inoltre sarà molto più minuzioso il processo per ottenere il via libera a svolgere consulenze esterne.

La domanda non sarà più fatta all'ateneo, ma direttamente al rettore, che per dare l'«ok» dovrà garantire che l'attività da dipendente pubblico del docente resti prioritaria rispetto agli incarichi esterni. Il regolamento non avrà però effetto retroattivo, ma si applicherà solo ai nuovi contratti. ◆ **e.g.**

La storia **Un'insegnante della materna** racconta la sua odissea: «Dovevo entrare di ruolo, ma mi ha superato chi ha fatto un corso online»

«Io, precaria da 25 anni senza stipendio da 3 mesi»

Dopo 25 anni di insegnamento, è ancora precaria. Ma quest'anno è arrivata la beffa: niente più stipendio nei mesi estivi di chiusura delle scuole. È una delle tante storie di lavoratori che hanno contratti di serie B da una vita, anche se i loro incarichi e le responsabilità sono uguali a quelli dei loro colleghi assunti a tempo indeterminato. A raccontare la sua esperienza è un'insegnante di scuola materna, che preferisce non comparire con nome e cognome. Ha iniziato a fare la «tata» nel 1984. Tranne un'interruzione durata quattro anni, in cui faceva un altro lavoro, è sempre stata in classe, fra i bambini. «Negli ultimi dieci anni, ho sempre avuto un incarico annuale, prendevo servizio il primo settembre, fino al 31 agosto dell'anno successivo. Mi pagavano per tutto l'anno scolastico. Questo succedeva alle prime 18-20 persone nella graduatoria della scuola dell'infanzia e delle materne statali. – spiega la docente - Dall'anno scorso, invece, mi è stato fatto un contratto dal 1 settembre al 30 giugno. Risultato: è dal 23 giugno che non prendo soldi. Chi ha il marito o è mantenuto dai genitori può affrontare una cosa del genere, ma non chi vive da sola. Io ci sono rimasta malissimo. Erano dieci anni che mi davano lo stipendio tutto l'anno. Come a me, la stessa cosa è successa a tanti». Nell'intervallo fra un contratto a tempo determinato e l'altro, i docenti precari non vengono pagati dallo Stato, ma possono chiedere la disoccupazione, che è intorno all'80% della busta paga. «Il problema è che la disoccupazione arriva dopo mesi – spiega la docente – e poi su questi soldi devo pagare 400 euro dalle tasse». Per essere assunti a tempo indeterminato nella scuola bisogna scalare le graduatorie. E alcuni, per guadagnare posizioni, usano stratagemmi, come quello di iscriversi a corsi di università telematiche a pagamento, (costo all'incirca sui 600 euro), con lezioni tutte online, che danno tre punti importanti a chi supera l'esame finale. «Dovevo entrare in ruolo quest'anno, - dice la "tata" precaria - ma mi è passata davanti una ragazza che aveva fatto uno di questi corsi online a pagamento. E lo stesso rischia di succedere il prossimo anno, con l'aggiornamento delle graduatorie». «Un'altra assurdità – continua la docente - è che chi viene assunto in ruolo ha davanti a sé un anno di prova obbligatorio. Ha del ridicolo: ci sono insegnanti che hanno lavorato per trenta anni nella scuola e poi devono essere messi alla prova».

Consiglierebbe di fare questo mestiere ad un giovane, magari a suo figlio? «No, assolutamente no – dice la docente - si è sottopagate, si fan tante ore in più, ci ritroviamo con queste sorprese, con grosse difficoltà nel stare tre mesi senza stipendio». ◆ **e.g.**

In attesa delle assunzioni promesse

Incubo riconferma: a giugno in 700 non hanno più lavoro

Nelle scuole di Parma e provincia sono circa settecento gli insegnanti che firmano il contratto a settembre e a giugno non hanno più il lavoro. Ogni anno devono essere riconfermati. In più ci sono anche altri docenti precari: sono le centinaia e centinaia di persone che sono iscritte alle graduatorie di istituto in attesa di una supplenza. Quest'anno sono stati assunti a tempo indeterminato 104 docenti precari, ma tanti altri aspettano di diventare di ruolo, in una guerra di punteggi per ottenere la cattedra. «Ci sono ancora tanti posti che non vengono stabilizzati – dichiara Maria Gentinili, segretaria della Cisl scuola - La legge europea obbliga l'amministrazione a tenerne conto. Le domande di disoccupazione sono aumentate tantissimo, e alcuni non sono ancora stati pagati. Non ci sono i soldi per tutto, non ci sono le risorse che la scuola ha bisogno, e si è costretti a scegliere. I precari ci sembrano l'anello più debole e da tutelare». Gli insegnanti che hanno un contratto a termine, che dura per tutto l'anno scolastico, sono 65 nella scuola dell'infanzia statale (di cui 31 docenti di sostegno) e 242 nella primaria (di cui 124 di sostegno). Per le scuole secondarie di primo e secondo grado, il calcolo è più complicato, perché non si parla di cattedre, ma di alcune ore, cioè di «spezzoni». «I precari rimangono ancora, e qui si dimostra l'inutilità del concorso dello scorso anno – dice Simone Saccani, responsabile della Cgil scuola - era stato detto che il concorso serviva per i giovani, ma nessun giovane laureato ha potuto farlo. Per il futuro, abbiamo visto il piano di assunzioni, 86.000, del decreto Letta, ora si tratta di applicarlo». ◆ e.g.

Nuova XV950R. Meccanica pura per una affascinante guida.
Yamaha apre le porte ad una "bobber" (chopper old style) con XV950R, una moto che incorpora il carattere e la personalità di una creatura da garage in uno stile motociclistico neoretrò, con un tocco di aggressività. Compatta, elegante e con una sella "rasoterra", XV950R offre una guida facile e piacevole, mantenendo l'individualità, parte essenziale del piacere di chi possiede una moto del genere. Tua a partire da € 8.390 f.c.

Vieni a scoprire nella nostra Concessionaria, il tuo "sport classic" e provare XV950R dal 4 al 6 ottobre. Ti aspettiamo all'HAPPY HOUR di presentazione ufficiale Venerdì 4 ottobre (ore 18,00), Sabato 5 e Domenica 6 ottobre potrai provare su strada le nuove MT-09 e XV950R.

MOTO SHOP since 1976 PARMA
Via Sonnino, 39 - PARMA
Tel. 0521.292954
www.motoshopyamaha.com
YAMAHA Concessionaria Ufficiale